



ISTITUTO COMPRESIVO "DANTE-GALIANI"

C.M.
FGIC84500N

Via Dante, 9 – 71013 – San Giovanni Rotondo (FG)

Tel. 0882/456369 – Fax 0882/455084

C.F.
83002380711

e-mail: fgic84500n@istruzione.it / fgic84500n@pec.istruzione.it

siti web: www.icdantegaliani.edu.it

Circ. int. 100

San Giovanni Rotondo, 2 Marzo 2020

**Ai docenti delle classi IV e V Scuola Primaria
e delle classi I, II e III Scuola Secondaria di I Grado
Al sito web**

Oggetto: Attuazione del piano di EDUCAZIONE AMBIENTALE e di VITA "Il BELLO del nostro RIFIUTO... io lo USO" presso gli istituti statali di Scuola Primaria e Secondaria di I Grado della Regione Puglia.

Con accordo tra la Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico regionale della Puglia è stata attivata una collaborazione finalizzata alla divulgazione di tematiche attinenti la sensibilizzazione del territorio e dell'ambiente delle giovani generazioni, attraverso incontri presso i diversi istituti scolastici della Puglia.

Al fine di concretizzare quanto indicato si vuole attuare un piano di educazione ambientale e di vita "Il BELLO del nostro RIFIUTO... io lo USO – Consiglieri Rivoluzionari in PartecipAzione", con laboratori tenuti da professionisti in materia di comunicazione ambientale.

Per approfondire i dettagli della proposta didattica si allega il contenuto delle linee guida; i docenti interessati possono far riferimento all'ins. Strizzi.



**Il dirigente Scolastico
Prof. Francesco Pio Maria D'AMORE**



*"Non è l'uomo il maestro della Terra,
ma è la Terra la maestra dell'uomo"
(proverbio ivoriano)*

Il BELLO del nostro RIFIUTO...Io lo USO Consiglieri Rivoluzionari in Partecip(AZIONE)

PREMESSA

Benché l'educazione ambientale sia un tema molto dibattuto in ambito scolastico, "Il BELLO del nostro RIFIUTO...io lo USO - Consiglieri Rivoluzionari in Partecip(AZIONE)" propone un punto di vista differente. Parte dal concetto di partecipazione affinché, a conclusione del percorso didattico, i bambini e i ragazzi pugliesi, e per riflesso le loro famiglie, possano davvero diventare attori principali di un nuovo modo di essere e di agire. Per questo progetto abbiamo scelto di tracciare un cammino con diverse deviazioni, altrettante scorciatoie di campagna e dunque più possibilità - perché questo deve fare un educatore/trice, un animatore/trice nel momento in cui è tra i banchi di scuola - per il buon Vivere; per scoprire il paesaggio; per immergersi nella natura in armonia; per comprendere meglio cos'è l'ecologia; la sostenibilità; i motivi per i quali dobbiamo fare la raccolta differenziata; evitare la plastica; consumare meno energia; ridurre l'inquinamento; muoverci in gruppo appoggiando la mobilità sostenibile; mangiare a Km0; etc.

ASPETTI DIDATTICI GENERALI

Trasmettere la bellezza che in un tramonto, nel fluire delle onde, nella rigogliosa vegetazione di un bosco, nel frastuono di una cascata, nelle voci di un mercato o per le stradine di un paesello, etc. trova la sua massima espressione è la nostra mission. Un modo per permettere ai giovani di avere più consapevolezza etica attuando modalità e buone pratiche per rispettare e prendersi cura quotidianamente di tutta questa meraviglia che è la Terra, preservandola il più a lungo possibile nella Storia insieme alla specie umana, animale e vegetale. Nell'assimilazione del titolo "Il BELLO del nostro RIFIUTO" - con le parole bello e rifiuto - c'è il fil rouge dell'intero percorso didattico previsto nelle scuole, a cominciare dalla primaria. Diverse attività vertono sulla contrapposizione BELLO/RIFIUTO (es. mostrare alla classe foto di un prato pulito e di uno con rifiuti abbandonati).

Iniziare dall'incanto di un magnifico paesaggio e dunque della nostra stessa regione Puglia per poi capovolgere il senso del termine nostro rifiuto, inteso sia:

- come scarto, ciò che buttiamo, che possiamo far diventare bello se noi ci pensiamo e ci impegniamo tutti insieme per promuovere un utilizzo differente del rifiuto nel rapporto con l'io (lo USO), come la regola delle 3 R ci ricorda: RIDURRE-RIUTILIZZARE-RICICLARE



- nell'accezione di "non rifiutare la bellezza" e di DIRE NO (il nostro rifiuto) a tutto ciò che non è etico o non fa bene all'ambiente e all'uomo: es. l'inquinamento.

"Consiglieri Rivoluzionari di Partecip(AZIONE)" perché per gli studenti sarà come mettersi nei panni di un Consigliere della Regione Puglia chiamato ad esporre un parere e a vigilare su leggi e direttive in tema di ecologia. Un modo per fare in classe non solo educazione ambientale, ma anche civica unendo simulazione, gioco e teatralità consentendo ai giovani di essere prima di tutto cittadini pugliesi attivi che conoscono il contesto regionale nel quale vivono e sono capaci di formulare un pensiero sano di morale anche in tenera età. Sia le esperte che guidano le attività didattiche sia il Dipartimento veicolano all'opinione pubblica un messaggio chiaro e univoco: l'importanza della parola PARTECIPAZIONE nell'agenda di programma della Regione Puglia - come recita pure lo slogan "Puglia la casa della Partecip-azione" #unalungavitafelice - ed in particolare dell'omonima Legge Regionale 28/2017; nonché nella definizione del prossimo Piano Regionale di Gestione Rifiuti. L'esclusività del suo carattere consultivo, messo in atto da febbraio 2017 a giugno 2018, ha dato la possibilità a cittadini, associazioni di categoria e soggetti competenti di esprimere pareri in merito apportando utili contributi per la pianificazione finale.

Da ultimo e non meno importante, questo laboratorio di dialogo e confronto con i giovani prevede il coinvolgimento attivo dei docenti che è opportuno siano presenti insieme agli alunni della propria scuola per l'intera durata dell'incontro. Da un punto di vista educativo si tratta di un ulteriore elemento di forza che consente all'esperta di turno:

- di mettere in relazione più materie e quindi le stesse che ogni singolo insegnante rappresenta creando anche un'inter-azione, un ponte, con il tema ambiente
- di avere in aula un punto di riferimento nella gestione della classe e delle attività in quanto il/la docente - rispetto all'esperta - è più conoscitore/trice del contesto scolastico in questione.

Ogni esperta personalizza il proprio lavoro e l'intero percorso didattico in base alle sue esperienze e competenze. La durata dell'intervento in classe è di 2 ore.

PROMOZIONE E INFORMAZIONE

Al fine di far conoscere il progetto scolastico "IL BELLO del nostro RIFIUTO...io lo USO Consiglieri Rivoluzionari in partecip(AZIONE)", in occasione dell'avvio, aprile 2019, è stato redatto il comunicato stampa di lancio diffuso attraverso il canale istituzionale della Regione Puglia PRESS REGIONE. Lo stesso è stato fatto in occasione di eventi di rilevanza pubblica, quali A TUXTU con l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Giovanni Stea. A conclusione delle attività, presso la nuova sede della Regione Puglia, o in itinere presso le sedi di alcuni istituti, ubicati in contesti ambientali complessi, previa disponibilità degli stessi, si valuterà la possibilità di organizzare una serie di incontri ipotizzando una simulazione di Consiglio Regionale, momento in cui i giovani "Consiglieri in erba" possano discutere del programma didattico attuato.



PIANO DI INTERVENTO DELLE ESPERTE NELLE SCUOLE

1. PRIMA DELLA DATA DELL'INCONTRO

Dopo l'invio delle pec agli Istituti coinvolti nel progetto da parte del Dipartimento alla Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia, l'esperta interessata contatta la scuola per presentarsi al Dirigente scolastico - fissando se possibile un incontro dal vivo - concordare la data per lo svolgimento del laboratorio e verificare in vista di questo:

1. Docente referente per la messa a punto delle attività
2. Numero di alunni, con relative classi/e da coinvolgere
3. Luogo dove si svolgerà l'evento (aula, auditorium, altro, etc.)
4. La disponibilità degli strumenti e del materiale che la scuola può mettere a disposizione (proiettore, tipologia di aule, collegamento a Internet, materiali di riciclo, cancelleria varia, possibilità di fare fotocopie, etc.).

2. MODALITA' DI LAVORO E PARTECIPAZIONE

La programmazione della proposta didattica, concepita secondo la successione dello schema: SINGOLO-GRUPPO-CLASSE-SCUOLA, promuove la PARTECIPAZIONE e la PEER EDUCATION. Nell'ottica solidale di apprendimento cooperativo, ovvero del "fianco a fianco", ogni alunno, in qualità di maestro e al contempo compagno dei suoi pari, prende parte alle attività come:

1. SINGOLO

ES. L'ESPERTA DOMANDA ALLA CLASSE: UNA PAROLA CHE FA RIMA CON AMBIENTE?
OGNI ALUNNO, PER ALZATA DI MANO, DICE LA SUA SCRIVENDOLA MAGARI ANCHE ALLA LAVAGNA

2. GRUPPO

ES. L'ESPERTA SUDDIVIDE LA CLASSE IN GRUPPI DA 4/5 PERSONE, DÀ A CIASCUNO UN RUOLO ALL'INTERNO DEL GRUPPO (TIPO 1 CAPOGRUPPO, 1 DISEGNATORE, 1 O 2 ADDETTI ALLO SLOGAN) E COME OBIETTIVO PROPONE DI CREARE SU CARTA UN MANIFESTO PUBBLICITARIO PER LA SCUOLA CHE INFORMI SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

3. CLASSE

ES. SULLA BASE DEI MANIFESTI PUBBLICITARI REALIZZATI DAI SINGOLI GRUPPI, TUTTA LA CLASSE, GUIDATA DALL'ESPERTA, DISCUTE PER LA STESURA COLLETTIVA DI UN VADEMECUM-TIPO CON 10 REGOLE PER UN'EFFICACE RACCOLTA DIFFERENZIATA DA FARE NON SOLTANTO A SCUOLA, MA ANCHE A CASA



4. SCUOLA

ES. NELL'OTTICA DI CREARE UN PONTE TRA UN ISTITUTO E L'ALTRO SI REALIZZANO ATTIVITÀ CHE INIZIANO IN UNA SCUOLA E VANNO AVANTI IN UN'ALTRA AFFINCHÉ SI CONCLUDANO CON LA CREAZIONE DI UN PRODOTTO FINALE. SI INSTAURERÀ COSÌ DIALOGO, CONTINUITÀ DIDATTICA E DI RETE TRA ISTITUTI DI DIVERSE CITTÀ E PAESI DELLA PUGLIA.

Poiché ogni classe costituisce una CAD (Classe ad Abilità Differenziata) dove ciascun alunno esiste con intelligenza, limiti, personalità e talenti propri - che vuol dire ricchezza creativa - qualora l'esperta interessata si trovi ad operare in un contesto multiculturale, il laboratorio avrà un ulteriore valore aggiunto proprio in virtù della pluralità di culture presenti in aula.

Entrando più nel dettaglio, dopo essersi presentata agli studenti e averli informati in maniera semplice e simpatica su "CHI SONO E CHI RAPPRESENTO" (il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia), l'esperta:

- lavora su macroaree di argomenti, accorpendoli eventualmente se opportuno, tipo:
 1. Ecosistema, ambiente e paesaggio
 2. Acqua
 3. Fonti rinnovabili e non rinnovabili
 4. Inquinamento in generale e in particolare: mare, terra, aria
 5. Economia circolare e sostenibilità
 6. Rifiuti, riciclo e raccolta differenziata
 7. Agenda delle Nazioni Unite 2030
 8. Incendi
 9. Contesto locale (città, paese) dove vivono gli alunni
 10. Mobilità sostenibile
- procede aprendo il discorso in modo generale - dove ogni alunno partecipa come singolo rispondendo a domande aperte - per poi andare nel particolare (attività di analisi da svolgere in gruppo) e arrivare al lavoro di sintesi, che corrisponde al momento in cui gli studenti mettono in pratica quanto discusso realizzando un prodotto finale collettivo in qualità di classe/scuola (es. rendendosi protagonisti di una simulazione con una proposta di legge a misura di bambino o di una campagna sociale, etc.)
- utilizza a supporto materiale audiovisivo, online, e/o cartaceo attingendo ad un database istituzionale già definito, che tuttavia potrà essere aggiornato di volta in volta con nuovi contenuti
- raccoglie in una comune rassegna stampa (online e/o cartacea) articoli e notizie varie utili ad avviare la discussione in classe



- favorisce un clima ludico e tranquillo idoneo al contesto ri-organizzando anche gli spazi in modo comodo: come mettersi in cerchio (che richiama anche il concetto di globo) all'inizio quando ci si presenta o si fanno le prime attività per "scaldarsi" e "rompere il ghiaccio"; unendo i banchi nei lavori di gruppo, tornando di nuovo in cerchio nel riepilogo conclusivo arricchito dalle osservazioni dei bambini o ragazzi su quanto è stato svolto insieme e sui risultati raggiunti.

3. Percorsi Didattici e Obiettivi

Il progetto prevede 4 differenti percorsi didattici: Media Education, Legalità e Manualità, Storie e Narrazione creativa, Mito e Filosofia. Ogni laboratorio si caratterizza per la specificità di competenze ed esperienze professionali di ciascuna esperta. Le modalità di approccio educativo e d'attuazione di tutti e 4 i percorsi tengono comunque presente il contesto sociale - dove è collocata la scuola di turno coinvolta nel progetto - e il target di riferimento (es. scuola primaria, secondaria di 1° grado e classe) sulla base dei seguenti obiettivi.

Percorso 1: Media Education

Esperta: Antonietta Podda

- Avvicinare l'Istituzione Regione Puglia agli studenti attraverso un uso etico dell'informazione e dei social
- Ideare un radiogiornale sui temi ambientali
- Partire da un dato scientifico per formulare una riflessione collettiva
- Approfondire la conoscenza della storia di Greta Thunberg e trarne esempio
- Redigere un piano a misura di bambino/ragazzo per salvare la Terra
- Improvvisarsi cronisti e fare interviste

Percorso 2: Manualità e Legalità

Esperta: Francesca Russo

- Osservare, descrivere e rispettare il paesaggio: Capitale Natura
- Investigare le cause dell'inquinamento ambientale
- Valorizzare legalità e buone regole per lo smaltimento dei rifiuti con la prassi delle 3R
- Svolgere attività ludiche finalizzate alla stesura di un codice etico personalizzato
- Proporre casi da risolvere, indovinelli, e cruciverba attraverso il gioco
- Cimentarsi nella realizzazione di creazioni artistiche con materiale da riciclo



Percorso 3: Storie e Narrazione creativa

Esperta: Lucia Rutigliano

- *Diffondere buone pratiche, mostrare simboli e segni distintivi per stimolare la curiosità*
- *Ripercorrere il ciclo della vita e della catena alimentare con giochi e simulazioni*
- *Illustrare gli effetti dell'intervento umano sulla natura: benefici e svantaggi*
- *Promuovere semplici azioni quotidiane e partecipazione attiva per proteggere la Terra*
- *Raccontare, drammatizzare, scrivere eco-fiabe e formulare proposte solidali per tutti*
- *Riflettere su rispetto per l'ambiente, raccolta differenziata, economia circolare*

Percorso 4: Mito & Filosofia

Esperta: Arianna Traversa

- *Narrare il mito del "filo di Arianna" valorizzando il singolo alunno in classe*
- *Contestualizzare l'evoluzione del rapporto tra uomo e natura affabulando*
- *Spiegare attraverso attività di gioco lo sviluppo sostenibile e l'economia della ciambella*
- *Far comprendere il valore delle scelte individuali per il problema "rifiuti"*
- *Responsabilizzare verso stili di vita etici con la storia "Da cowboy ad astronauta"*
- *Verificare le conoscenze acquisite durante il laboratorio con ecoquiz divertenti.*

4. SCUOLA PRIMARIA

Classi di 4° e 5° elementare.

Data la complessità del tema ambiente, il dialogo è più facile con alunni che hanno un bagaglio di conoscenze scolastiche maggiore e un livello di maturità più alto. Nel contesto classe si privilegiano le attività ludiche, di simulazione, manualità e drammatizzazione. Qualora la lezione sia rivolta ad alunni di più corsi, l'utilizzo di video e foto con successiva discussione consente una riflessione costruttiva di gruppo.

5. SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

Classi di 1°, 2° e 3° media.

L'età dei discenti e l'inizio della voglia di autonomia che caratterizza gli adolescenti della scuola secondaria di 1° grado agevolano la discussione in materia di ecologia. Adottare per uno stesso gruppo-classe o scolaresca tutta più percorsi didattici rendendoli complementari nelle differenze favorisce l'impegno e l'interesse dei singoli. Si tratta di un'utile metodologia che consente anche di realizzare un prodotto finale destinato a promuovere buone pratiche di educazione civica nel rispetto degli altri e dell'ambiente. In particolare, si privilegia la media education - dove i ragazzi si entusiasmano a vestire i panni di cronisti in erba per farsi paladini di un messaggio ecosociale - e la messa a



punto di creazioni artistiche o audiovisive che li vede protagonisti in prima linea. Inoltre, le attività da svolgere in plenaria con alunni di classi diverse, quali possono essere per esempio la simulazione di una conferenza stampa o l'intervista a un personaggio pubblico, stimolano la curiosità, la cooperazione tra pari e la conoscenza reciproca. In queste occasioni, infatti, gli alunni non solo si preparano all'evento, ma sono attivi nell'organizzazione: creano cartelloni o altro materiale per l'allestimento, sistemano sedie, si suddividono i ruoli per proferire davanti ad una platea che potrebbe includere anche i propri familiari, e fanno tanto altro.

6. EVENTO EXTRA "PUGLIA X NATURA...A TUXTU CON..."

Oltre alle 2 ore di laboratorio, il progetto prevede la possibilità di realizzare un evento in più. Si tratta di "PUGLIA X NATURA...A TUXTU CON...": momento di confronto tra gli alunni degli Istituti pugliesi e i rappresentanti di istituzioni - in primis l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia - enti, associazioni, altro impegnati sul fronte dell'educazione ambientale. Un'occasione per permettere ai giovani di salire in cattedra e sottoporre quesiti e proposte, anche di legge, agli interlocutori adulti che sono seduti ai banchi di scuola. Per la buona riuscita del tutto, l'evento deve essere pianificato con largo anticipo insieme al Dirigente Scolastico e/o docente-referente di progetto rispettando esigenze e modalità di attuazione dello stesso Assessorato per la Qualità dell'Ambiente e del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia.